

Il viale dei cipressi

Mi incammino sul viale soleggiato davanti a me. Una lunga fila di cipressi contornata da scorci bucolici e quasi surreali, nel cuore della Roma imperiale. Un paradiso lontanissimo dalla città, eppure proprio al centro della metropoli.

Passo dopo passo, ti accompagna laggiù fino a quella palazzina gialla, avvolta di verde e di poesia.

Quante migliaia di persone hanno vissuto questo viale per giungere fino a qui?

È in questo istante che lui entra nella tua vita. Lo punti da lontano, ritto sulla soglia d'entrata un poco nascosta dalle siepi. Da lì ti vengono incontro as-

sieme un uomo, un prete, un leader carismatico. Percepisci d'essere innanzi ad un pezzo di storia vivente.

Ma prima di tutto, ti accoglie un personaggio: l'icona di se stesso e di un mondo fortemente connotato, inconfondibile. Lui infatti vive, pensa, comunica con carisma.

Ora scorre nello schermo dell'immaginazione gli eventi di quasi vent'anni fa, quando per la prima volta anche lui affrontava energicamente queste ripide scale, esplorando il cuore primordiale della palazzina, misurandone la capacità di contenere quel grande sogno che si apprestava a realizzare.

La magia del luogo è la stessa di que-

st'uomo difficilmente imitabile. La stessa pure di quella creatura uscita giorno dopo giorno dalle sue mani e sempre più condivisa con un grande coro di persone: la storia del nostro organismo. Dire che la persona è unica mi pare, prima che insignificante, inutile.

Lui, da sempre, parla con le sue opere. Dietro il suo incedere lungo questo viale scintillante di sole verso un pezzo di eternità, sono certo rimarrà una scia di luce, a rischiarare un domani i nostri passi.

Quali opere illuminano questo romanzo, lungo quanto una vita intera?

Provo a rovistare dentro la storia quo-

tidiana di un lombardo tenace, dagli occhi chiari e penetranti, che ti frugano nell'animo. Se sbagli il momento, e succede spesso, il tuo incontro non sarà rassicurante: potrai spesso sentirti fuori posto, ingombrante. O magari, un solo minuto dopo, potrai respirare il tepore ospitale di un nido soffice, preparato per accogliere proprio te.

Il suo ufficio? Una galassia turbinosa di ricordi palpitanti, storie di vita e fogli sparsi, adagiati in contemplazione del mondo intero, mentre il mondo stesso punta lo sguardo su quelle quattro pareti.

La sua camera da letto? Una tana aperta eppure inaccessa, segreto recondito per raggiungere l'ultimo angolo di pace, dove la giornata lo rincorre con i suoi ultimi lembi di preoccupazioni frenetiche, prima di afflosciarsi fra le braccia amorevoli del Padre celeste.

La sua auto? Un cantiere vivente, nave cargo, cucina briciolosa e limousine missionaria contemporaneamente, maltrattata come le lenti dei suoi occhiali, piene di cicatrici, come vive testimoni del suo vissuto intenso, senza paragoni.

Lo stile è l'uomo: mai aforisma è stato più calzante.

Nel brulicare di ricordi che affollano la mia mente, non voglio neppure tentare di fare un catalogo. Impossibile una sintesi, ma anche inutile.

Preferisco lasciare ad altri un organico profilo biografico. Mi basta proiettare alcuni fotogrammi e, dietro, cogliere la scia luminosa di un'eredità.

Tre flash: le opere, il magistero, il testamento.

Le opere. Lui è prima di tutto padre di un grande movimento di volontari internazionali. Persone e professionisti preparati che portano per alcuni anni la loro vita dentro la vita dei più po-

veri del mondo, lontano da casa. Che mettono al centro dei loro perché e delle loro giornate l'annuncio di un'umanità nuova, protagonista e destinataria di un progetto di salvezza incentrato sull'amore paterno di Dio. Intorno a questo presepe, che raccoglie già 350 statuette, ovvero altrettanti spettatori e testimoni di quel progetto divino, è venuto crescendo un giardino meraviglioso di mille piante diverse. Una grande associazione nazionale, una vasta famiglia di persone, gruppi, enti, un'autorevole agenzia educativa internazionale, protagonista attiva della solidarietà in oltre 50 Paesi nei 5 continenti, anche nel panorama culturale.

Il magistero. Un ideale molto concreto, calato nella quotidianità, di volontariato internazionale come strumento di progettualità specifica per uno sviluppo umano e sostenibile, a disposizione dei poveri. Ma anche e soprattutto una grande sfida educativa e pastorale, per guidare una moltitudine di giovani alla piena realizzazione di se stessi attraverso il servizio internazionale a beneficio della gioventù più povera.

Un volontariato Fuori Legge, cioè anche senza le risorse dei ministeri, oltre i confini e gli schemi, come lo avrebbe disegnato senza dubbio il Fondatore.

Una costante ricerca di percorsi per una via salesiana allo sviluppo umano, ponendo l'educazione al cuore di ogni progresso.

Ingrediente fondamentale della tipica progettualità VIS nella lotta alla povertà. Una lotta protesa

a colmare i vuoti non solo dello stomaco ma assieme anche dell'anima.

In fondo al viale, adesso, intravedo chiaro l'approdo di questo grande viaggio che è il destino di ogni uomo.

E affiora il ricordo di quel giorno di fine settembre d'un anno giubilare, lui ed io soli in Piazza San Pietro, fra una bufera d'acqua e l'apoteosi dei santi martiri di Cina.

Un giorno speciale per assaporare la chiamata alla piena comunione con il Padre, che lui ci ha sempre additato come ispirazione quotidiana, orizzonte vicino e remoto, dal quale nessuno deve sentirsi escluso.

A prescindere da quanto personalmente ho ricevuto da quest'uomo e anche dimenticando quello d'importante che non ho ricevuto, sono pervaso da un profondo sentimento di riconoscenza, per tutte le pagine indimenticabili che ha scritto sotto i miei occhi e per quelle che abbiamo scritto insieme. Abbiamo salvato persone e forse salveremo anche noi stessi.

Ecco il suo testamento più profondo: il coraggio di sognare, una vivace immaginazione creativa, per andare dove ti porta il cuore di Don Bosco, sulla strada della redenzione.

A questa storia di salvezza manca soltanto la firma: Ferdinando Colombo, Trezzo sull'Adda, classe 1936.

Massimo Zortea (Presidente VIS)

